

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

ELEZIONE DIRETTA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA!

## INDICE

	<i>Parole chiave</i>	p. 2
1.	<i>Editoriale/1 (<b>GIUSTIZIA</b>) – Berlusconi innocente, Berlusconi riformatore. Le due cose vanno insieme, e ne emerge l'evidenza della persecuzione e della sua statura di leader</i>	p. 5
	<i>1a. Processo Ruby: un caso politico di invenzione e sofisticazione della realtà</i>	p. 7
	<i>1b. Diritti Mediaset: ecco perché Silvio Berlusconi è innocente</i>	p. 10
2.	<i>Editoriale/2 – (<b>ECONOMIA</b>) – Economia, economia, economia! Perché insistiamo. Altro che gufi, diciamo in faccia la verità. Dalla parte del sottosegretario Graziano Delrio e il suo andare contro corrente rispetto alla sicumera del Presidente del Consiglio</i>	p. 14
3.	<i>Brunetta: “La flessibilità serve a poco: bisogna abbassare le tasse”</i>	p. 18
4.	<i>Fact-checking. Gli impegni economici non mantenuti dal premier</i>	p. 25
5.	<i>Immigrazione e tasse. I tabù di Renzi. La nostra lotta per cambiargli il verso</i>	p. 28
6.	<i>Editoriale/3 – (<b>RIFORME</b>) – Unità per cambiare il Paese. L'incontro di domani dei parlamentari di Forza Italia. Democrazia e libertà. Per uscire più coesi che mai con Berlusconi</i>	p. 31
7.	<i>Riforme. Lettere e risposte aperte. Il dibattito</i>	p. 32
8.	<i>Le nostre proposte in campo. La forza del referendum per chiedere l'elezione diretta del Presidente della Repubblica</i>	p. 36
9.	<i>La nostra proposta sulla scuola. Conferenza stampa Brunetta-Centemero</i>	p. 39
10.	<i>Intervista di Alan Friedman a Romano Prodi. Un'altra testimonianza che conferma le rivelazioni di Timothy Geithner</i>	p. 41
11.	<i>L'oscuro caso della macchina del fango che ha colpito un onesto servitore dello Stato</i>	p. 42
12.	<i>Guerra della Striscia. Forza Israele! Sconfiggere il terrorismo alle porte di casa nostra. L'Italia esclusa dal gruppo di lavoro per la pace. Non contiamo anche se siamo alla testa dell'Unione</i>	p. 43
13.	<i>La questione del gas minaccia la Mogherini</i>	p. 44
14.	<i>Destina il tuo due per mille a Forza Italia!</i>	p. 46
15.	<i>I retroscena, se la cantano e se la suonano</i>	p. 47
16.	<i>Il meglio di...</i>	p. 49
17.	<i>Ultimissime</i>	p. 51
	<i>I nostri must</i>	p. 52
	<i>Per saperne di più</i>	p. 53



---

## Parole chiave

---

**Berlusconi** – Berlusconi innocente, Berlusconi riformatore. Le due cose vanno insieme. Ne emerge l'evidenza della persecuzione e della sua statura di leader. Renzi la smetta di tenere separati i due campi.

**Giustizia e riforme** – Sono rami dell'unica grande questione italiana: che è politica e morale insieme. Perché la politica non è tecnica asettica, ma implica un giudizio su ciò che è bene e male per un popolo, esige una tensione al bene.

**I dubbi di Renzi** – Ancora ieri, nella intervista al “Corriere della Sera”, Matteo Renzi elogia giustamente Silvio Berlusconi per il rispetto della parola data e per l'impegno profuso, ma contemporaneamente sostiene: “Le vicende giudiziarie di Berlusconi sono slegate dal processo di riforma costituzionale”.

**Berlusconi è una persona sola** – Che cosa vuol dire? Che Renzi considera Berlusconi un possibile criminale e però fa lo stesso le riforme con lui perché sono due Berlusconi diversi, quello condannato e imputato e quello probo e degno di fiducia che si impegna con lui da statista? Berlusconi è una persona sola, se Renzi ha il dubbio che possa davvero meritare undici anni di carcere, come da condanne parziali, più potenzialmente chissà quanti altri, spieghi come fa a siglare patti con lui. Non esiste. Matrimonio nullo.

**Caso Ruby** – Diamo spazio alle dichiarazioni spontanee del Presidente Silvio Berlusconi. Ascoltiamo la sua memoria difensiva, unico baluardo di verità di fronte alla certezza della non imparzialità dei giudici.

**Dibattimenti vari** – Forza Italia è una casa di vetro: aperta, trasparente, plurale. C'è spazio per tutti, per tutti coloro che vorranno esprimersi sulle riforme in corso. Democrazia e libertà.

**Commissariamento** – La possibilità che l'Italia venga “commissariata” nei prossimi mesi dalla Troika non era emersa dal Consiglio europeo del 28 giugno, né dall'Eurogruppo e dall'Ecofin dell'8 luglio. L'ha tirata in ballo ieri, pur negandola, Matteo Renzi. E oggi riprende il tema l'eurodeputato tedesco, consigliere di Angela Merkel, Elmar Brok. Evidentemente nei corridoi se ne parla. Nel famoso vertice di Cannes di novembre 2011 Berlusconi si era battuto fino allo stremo per evitare il commissariamento dell'Italia. Ci riuscì, ma ne derivarono sventure. Fu in quell'occasione, infatti, come è stato dichiarato da chi vi ha partecipato, che si cominciò ad ordire il complotto contro di lui. Poi abbiamo cambiato 3 governi, rigorosamente non eletti dal popolo.

Ma a quanto pare la situazione non è mutata molto. Abbiamo fatto tutto questo per tornare al punto di partenza? Due anni e mezzo (e tre Presidenti del Consiglio) passati invano. Ipotesi di commissariamento dell'Italia, anticipo della Legge di stabilità ad agosto, nervosismo dei mercati. Che succede? Ci spieghi anche questo il ministro Padoan, quando giovedì verrà in Parlamento a riferire sugli esiti dell'Ecofin dell'8 luglio.

**Estate-Autunno** – L'anticipo “entro Ferragosto” della Legge di Stabilità, come vorrebbe il podista Renzi, perché “nel complesso le cose non vanno oggettivamente bene”, come affermano i tecnici della Presidenza del Consiglio e del ministero dell'Economia e delle Finanze, sa tanto di manovra correttiva camuffata. Renzi vuole sistemare i conti prima delle previsioni di settembre della Commissione europea (che altrimenti lo affossano), ma presenta l'operazione come una grande novità del suo governo. Intanto tra ottobre e novembre saranno resi noti i risultati degli Stress test della Banca Centrale Europea. Molte banche dell'eurozona dovranno ricapitalizzare. L'effetto sui mercati della crisi del Banco Espírito Santo della scorsa settimana è stato solo un assaggio di quello che potrebbe accadere sui mercati in autunno. E l'unione bancaria europea, così come è oggi, non sarà in grado di contenere i danni. Tenga conto anche di questo Renzi.

**#Renzinoncifregare** – È l'hashtag utilizzato dal quotidiano online “Affari italiani”. 80 euro non bastano per far ripartire i consumi: siamo davvero nel baratro.

**Non c'è verso di cambiare** – Altro che cambia verso. Con Renzi ancorato ai tabù culturali di sinistra non c'è possibilità di risollevarne le sorti del nostro Paese. A meno che non ci dia ascolto. La situazione in cui versano il problema dell'immigrazione e della pressione fiscale ne è la conferma. “Renzi non può proprio permettersi una politica realistica dell'immigrazione. Come nel caso delle tasse, i tabù culturali della sua parte sono troppo potenti”. (Vedi l'editoriale di Angelo Panebianco sul “Corriere della Sera” di ieri).

**Commissione d'inchiesta parlamentare** – Anche Romano Prodi conferma, nell'intervista rilasciata ad Alan Friedman, che nel luglio 2011 parlò con Mario Monti delle voci che si rincorrevano sulla prossima caduta del governo Berlusconi. Voci, indiscrezioni, ipotesi, rumors, rivelazioni. Basta, vogliamo la verità. Vogliamo, quindi, la Commissione d'inchiesta parlamentare!

**Forza Israele** – Sconfiggere il terrorismo alle porte di casa nostra. L'Italia esclusa dal gruppo di lavoro per la pace. Non contiamo anche se siamo alla testa dell'Unione dalla quale esigiamo sostegno, non esclusione. Dall'Italia invece esigiamo un più alto profilo in politica estera, non assenze ingiustificate.

**Visite-Rai la Bbc** – Prove tecniche di ispirazione radio-tv per il sottosegretario Giacomelli in visita alla sorella inglese della Rai. Il sottosegretario con delega alle Tlc annuncia mirabolanti riforme autunnali per ridurre l'evasione del canone e riformare l'assetto della governance Rai. Insomma una cosetta da poco per Giacomelli, che avrà molto, ma molto lavoro da fare. Staremo a vedere se agli spot, seguiranno i fatti, intanto non c'è traccia della consultazione pubblica in materia di governance e di riforma del canone, tanto strombazzata dall'esecutivo Renzi. Cominciamo male.

**La7 in versione Telekabal** – A La7 sono in distribuzione i numeretti, per districarsi nell'affollata settimana dei talk show che animerà il palinsesto della prossima stagione. Sono tanti i giornalisti che dovranno non poco sgomitare per trovare un posticino al sole. Da Chicco Mentana, passando per lady “Otto e mezzo”, alias la sofisticata Lilli Gruber, Santoro e il suo pretenzioso “Servizio pubblico”, fino alla new entry Giovannino Floris. Se facendo zapping vi sembrerà di essere su Telekabal, tranquilli è la nuova La7, dove la sinistra è declinata in tutte le forme possibili. Giornalisti che non siano di sinistra, o che abbiano, azzardiamo, una moderata posizione di destra? Non pervenuti.

**Renzi al caviale** – Si sta lavorando in queste ore al documento congiunto di Italia e Azerbaijan a conclusione della visita del Presidente azero Alyiev, famoso dittatore musulmano, il quale ha molto gas e molti affari e caviale da porgere al nostro Paese. Peccato che in cambio quella che fu definita la “caviar diplomacy” per la generosa dispensazione di prelibatezze del Mar Caspio, chieda a Renzi di buttare a mare le consolidate ed equilibrate posizioni del governo italiano e dell'Unione Europea sul Nagorno Karabakh e lo stato di conflitto permanente tra Azerbaijan e Armenia, scegliendo decisamente posizioni anti-armene. Proprio mentre ci si avvia a celebrare il centenario del genocidio di questo popolo cristiano.

# (1)

---

## Editoriale/1 (**GIUSTIZIA**) – Berlusconi innocente, Berlusconi riformatore. Le due cose vanno insieme. Ne emerge l'evidenza della persecuzione e della sua statura di leader. Renzi la smetta di tenere separati i due campi

---

**G**li eventi di questi giorni che hanno per protagonista **Silvio Berlusconi** occupano due materie distinte. **Giustizia** e **riforme**. Distinte sì, ma **inesorabilmente congiunte**. Perché la persona è una sola, e questo sarà pure una banalità, se non che lo dimenticano tutti, quando si parla di Berlusconi. Normalmente, nel suo caso, se ne tratta in termini patetici, come se la questione fosse la “psicologia” di Berlusconi, il suo umore.

Questa è una riduzione insopportabile, e una offesa all'intelligenza. Giustizia e riforme sono rami dell'unica grande questione italiana: che è **politica e morale insieme**. Perché la politica non è tecnica asettica, ma implica un giudizio su ciò che è bene e male per un popolo, esige una tensione al bene. Finché la giustizia sarà dominata dall'odio politico, e facendo strame della verità colpisce un avversario politico innocente, si ha un bel separare i “due” Berlusconi: quello che lotta nei processi e quello che tratta sulle riforme. Vale per lui come persona, ma vale per l'**Italia**. Il nostro Paese è un organismo vivente, **se il cuore della giustizia è infartuato, le gambe dell'economia e delle riforme cedono**. Non è misticismo berlusconiano. Per parlare alla marxista: sono strutture embricate (Althusser).

Non solo. C'è una evidente intenzione dentro l'andamento della **malagiustizia** quando tocca il fondatore di Forza Italia. L'**assalto giudiziario**, che nel caso di **Berlusconi** è un continuum come il Mississippi, ha però dei momenti di spaventoso fragore da cascata del Niagara. E questi coincidono sempre con i tempi del suo protagonismo decisivo. Quasi che il potere giudiziario (a sua volta intrecciato ideologicamente con altri poteri, sovrastandoli) voglia punire Berlusconi perché esiste come leader e come

statista, e lo si voglia perciò schiacciare nel girone dei delinquenti, per costringerlo ad abbandonare la partita trascinando nel campo dell'insignificanza il suo popolo. Abbiamo scritto "quasi": togliamo pure l'avverbio. E aggiungiamo una domanda: **non si accorge Renzi che questa violenza giudiziaria contro il suo partner delle riforme colpisce anche lui, lo delegittima?** E svilisce il suo lavoro di riformatore non settario, lasciandolo in balia degli strilli manettari di Grillo e di altri della sua genia?

Ancora ieri, nella intervista al "Corriere della Sera", Matteo Renzi elogia giustamente Silvio Berlusconi per il rispetto della parola data e per l'impegno profuso, ma contemporaneamente sostiene: "Le vicende giudiziarie di Berlusconi sono slegate dal processo di riforma costituzionale".

Che cosa vuol dire? Che Renzi considera Berlusconi un possibile criminale e però fa lo stesso le riforme con lui perché sono due Berlusconi diversi, quello condannato e imputato e quello probo e degno di fiducia che si impegna con lui da statista? Berlusconi è una persona sola, **se Renzi ha il dubbio che possa davvero meritare undici anni di carcere, come da condanne parziali, più potenzialmente chissà quanti altri, spieghi come fa a siglare patti con lui.** Non esiste. Matrimonio nullo.

Tiri le conseguenze fino in fondo Renzi, e dica che non è possibile oggi fare politica in Italia in modo serenamente democratico, quando il tuo avversario, con cui pure stringi patti sulle regole del gioco, è vessato da uno (stra)potere uscendo dai binari della lealtà costituzionale. E cerchi di rimediare, con le parole e con i fatti. Per oggi andrebbe bene anche una slide, ma lo faccia. Dopo di che, non si preoccupi, Berlusconi ha una capacità straordinaria di reggere ad assalti alla sua reputazione che avrebbero ucciso Giobbe, e non scivola certo nell'umor nero trascinandovi il destino degli italiani.

Anzi, **l'esperienza vissuta da Berlusconi sulla sua pelle lo rende ancora più lucido politicamente**, e lo rende determinato a chiedere che la si finisca con l'odio come motore della politica, e si avvii un serio processo di pacificazione.

Offriamo qui a tutti, Renzi compreso, gli strumenti per rendersi conto delle **due recenti barbarie giudiziarie** che hanno colpito e stanno colpendo Berlusconi e sono ferite vive nella carne della verità.





# (1a)

---

## **PROCESSO RUBY:** **un caso politico di invenzione e sofisticazione della realtà**

---

**N**ella giornata di domani, si terrà l'arringa difensiva, relativa al cosiddetto “**processo Ruby**”, da parte del legale di **Silvio Berlusconi** Franco Coppi. Di seguito riportiamo ampi stralci delle dichiarazioni spontanee del Presidente Silvio Berlusconi, in attesa della sentenza che dovrebbe arrivare nella giornata di venerdì.

### **LA FAVOLA DEL “BUNGA BUNGA”**

“A proposito della dizione ‘Bunga bunga’ questa espressione nasce da una vecchia battuta che ho ripetuto più volte prima dei fatti contestati ed è stata riportata doviziosamente dalla stampa. Altre volte nella discoteca che era stata dei miei figli si ballava (io però non ho mai partecipato ad alcun ballo) ed accadeva quello che si può vedere in qualsiasi locale aperto al pubblico di ogni età. Posso quindi escludere con assoluta tranquillità che si siano mai svolte scene di tipo sessuale imbarazzanti”.

### **SI SCATENA LA GOGNA MEDIATICA**

“Basta leggere i giornali antecedenti al 27 maggio 2010 per comprendere come la mia vita privata sia sempre stata oggetto di una spasmodica e quasi maniacale attenzione mediatica. Nel periodo anteriore al 27 maggio 2010, ho ricevuto, nella massima trasparenza e senza alcuna segretezza, ospiti nelle mie residenze. Tanto ero tranquillo del contenuto di queste serate che mai ho disposto controlli o perquisizioni sui miei ospiti. Ecco perché è fuori da ogni logica e da ogni ragionevolezza collegare la mia telefonata del 27 Maggio in Questura al timore che Ruby potesse raccontare qualcosa di segreto o di scandaloso su queste serate”.

### **L'INCONTRO CON RUBY**

“Qualche mese prima dei fatti accaduti il 27 maggio Ruby era intervenuta ad una cena presso la mia residenza in Arcore. In quell'occasione Ruby attirò su di sé l'attenzione e l'interesse di tutti i commensali raccontando la sua storia. Ci disse di essere di nazionalità egiziana, figlia di una famosa cantante anch'essa egiziana appartenente ad una importante famiglia imparentata col Presidente Mubarak. Ci raccontò di essere stata buttata fuori casa dal padre che l'aveva anche picchiata, ci fece vedere una vasta cicatrice sulla testa procuratale dal padre con un getto di olio bollente, il tutto ci disse, a causa della sua decisione di convertirsi alla religione cattolica. Le offrii subito un aiuto economico per il

suo sostentamento e per cercarsi una casa in locazione e le assicurai di poter contare sul mio interessamento e sul mio aiuto”.

### **CERTEZZA DELLA MAGGIORE ETÀ DI RUBY**

“Tutti avevamo l'assoluto convincimento che Ruby fosse maggiorenne, sia perché lei aveva detto a tutti di avere 24 anni, sia per il suo modo di esprimersi proprio di una ragazza matura, sia per il suo aspetto fisico. Mai ho avuto rapporti intimi di qualsiasi tipo con Ruby, della cui minore età comunque non ero assolutamente a conoscenza”.

### **I FATTI DEL 27 MAGGIO 2010**

“Il 27 marzo 2010 si tenne a Sirte il vertice della Lega Araba a cui fui invitato come ospite d'onore. L'incidente internazionale originato dall'arresto del figlio di Gheddafi mi aveva quindi occupato a lungo e quando mi fu comunicato che Ruby, per quanto a mia conoscenza, egiziana e parente di Mubarak si trovava trattenuta in Questura, mi venne spontaneo paragonare questa vicenda proprio alla vicenda del figlio di Gheddafi e immaginai subito che tale situazione avrebbe potuto creare un incidente diplomatico con Mubarak. Infatti nel corso del vertice italo-egiziano che si era tenuto otto giorni prima del 27 maggio cioè il 19 maggio 2010, a Villa Madama, durante il pranzo, terminata la parte ufficiale dei negoziati avevo chiesto notizie di questa Ruby allo stesso presidente Mubarak raccontandogli di come l'avevo conosciuta e della sua storia, convinto com'ero che fosse una sua parente. Alla mia domanda se conoscesse la madre di Ruby la risposta fu affermativa e mi disse che si trattava di una famosa cantante che effettivamente faceva parte della sua cerchia parentale ma che non era a conoscenza del fatto che avesse una figlia messa fuori casa per problemi di religione”.

### **IL COLLOQUIO CON NICOLE MINETTI**

“Tornando alla notte del 27 maggio, poiché mi era stato riferito che si trattava esclusivamente di un problema di identificazione, essendo la ragazza sprovvista di documenti, ritenni utile chiedere alla Minetti che aveva conosciuto bene Ruby da me, e ne era diventata amica di recarsi in Questura per agevolare tale identificazione. La mia telefonata in Questura fu solo di natura conoscitiva; io non avevo affatto chiesto che la ragazza venisse affidata alla Minetti, essendomi limitato a chiedere alla stessa Minetti di recarsi in Questura unicamente per agevolare l'identificazione della ragazza”.

### **LA NON IMPARZIALITÀ DEI GIUDICI**

“Se in un paese non ci fosse più la certezza dell'imparzialità dei giudici, questo Paese sarebbe un Paese incivile, barbaro, invivibile e non sarebbe nemmeno più una vera democrazia. Io credo invece che in Italia, il mio paese, il paese che amo, il paese che tutti noi amiamo, debba ritornare ad esserci la certezza sulla imparzialità dei giudici”.



**IIM**



## LE TAPPE DELLA VICENDA

<b>21 dicembre 2010</b>	Silvio Berlusconi viene indagato dalla procura di Milano per concussione e prostituzione minorile
<b>15 febbraio 2011</b>	Berlusconi è rinviato a giudizio con rito immediato
<b>13 maggio 2013</b>	L'accusa chiede una condanna di sei anni di reclusione e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici
<b>24 giugno 2013</b>	Il tribunale di Milano condanna in primo grado Berlusconi a 7 anni con interdizione perpetua dai pubblici uffici
<b>20 giugno 2014</b>	Inizia il processo d'appello, al termine del quale il pg chiede la conferma della condanna in primo grado: sentenza attesa il <b>18 luglio</b>

*(Fonte: Il Giornale)*

# (1b)

---

## **DIRITTI MEDIASET:** **ecco perché Silvio Berlusconi è innocente**

---

**N**on diamo qui una diffusa trattazione. **Ci limitiamo ad appunti di verità che mostrano l'assoluta predeterminazione delle sentenze, con una coerenza interna spaventosa.** Una macchina aliena montata con cura maniacale, con un navigatore satellitare che disegna l'itinerario perfetto della condanna e l'equipaggio su misura per il compito.

### **A) LA STORIA DEL PROCESSO**

- 1. TRIBUNALE, PRIMO GRADO DI GIUDIZIO:** 3 (tre) giudici su 3 (tre), cento per cento, di estrema sinistra, appartenenti a Magistratura Democratica. Il risultato è ovvio. Con un'anomalia supplementare: la sentenza non contempla solo il dispositivo, ma vengono contestualmente lette anche le motivazioni che normalmente prendono almeno 60 (sessanta) giorni. Qui neanche un minuto. 26 ottobre del 2012.
- 2. CORTE D'APPELLO, SECONDO GRADO DI GIUDIZIO:** 3 (tre) su 3 (tre), cento per cento, giudici di estrema sinistra. Fissato a velocità da record nel gennaio del 2013. Stesso ritmo innaturale, con la negazione in primo come in secondo grado di 171 testimoni a difesa, violando le norme del diritto europeo del giusto processo (articolo 6 della Convenzione europea dei diritti umani, art. 111 della Costituzione italiana)
- 3. CORTE DI CASSAZIONE, TERZO GRADO DI GIUDIZIO:** 3 (tre) giudici su 5 (cinque) di estrema sinistra + uno di essi impacciato dall'incerta sorte del figlio magistrato. Questa corte non è il "giudice naturale". Per poter predeterminare questi giudici la Corte d'Appello di Milano segnala che la prescrizione interverrà il 1° agosto 2013, quando nella realtà la data è quella del 26 settembre. Questa "fantasia" giuridica consente di assegnare la pratica alla Sezione Feriale (composta all'uopo), evitando che il processo sia messo a ruolo dalla Terza Sezione, specializzata in reati fiscali, la quale aveva il torto di aver già assolto Berlusconi dinanzi ad accuse basate su medesimi argomenti (inesistenti) di prova già il 6 marzo del 2013.
- 4. STRANEZZA ULTERIORE.** Le motivazioni della condanna sono firmate da tutti i cinque membri della Corte. Perché? L'esperienza forense spiega questa firma in blocco con il fatto che il relatore non condivideva sentenza e motivazioni.
- 5. LA CASSAZIONE TRADISCE SE STESSA,** salta a piè pari, contraddicendo la propria natura e il proprio dovere, le questioni gravi di diritto esposte dalla difesa. Nessuna risposta è stata data alle eccezioni dei legali di Berlusconi.

La sequenza drammatica qui esposta si spiega soltanto con l'intenzione preordinata di portare a compimento un'operazione politica. Un iter classico per un accanimento giudiziario teso a eliminare il leader del centrodestra dalla scena politica così da lasciare campo libero per l'ascesa indisturbata al potere della sinistra.

**B) BERLUSCONI “SOCIO OCCULTO AL 50%” DI FRANK AGRAMA?  
FALSO!**

1. Agrama ha testimoniato sotto giuramento che Berlusconi non è mai stato suo socio.
2. Agrama ha dichiarato di aver incontrato una sola volta Berlusconi negli anni ottanta.
3. Agrama ha sostenuto che Berlusconi non ha mai partecipato a nessuna trattativa di compravendita di diritti televisivi.
4. **Nessun passaggio di denaro da Agrama a Berlusconi** risulta dalle indagini effettuate dalla Procura di Milano in numerose banche europee.
5. Quelle stesse indagini hanno reperito invece conti di Agrama dove risultano agli utili derivanti dalla sua attività imprenditoriale di acquisto-vendita diritti.
6. Per Berlusconi, socio attraverso Fininvest al 50% di Mediaset, e socio occulto (sic!) di Agrama al 50%, sarebbe stato indifferente qualsiasi spostamento di prezzo dei diritti a danno o a favore di Agrama o Mediaset.
7. Se Berlusconi fosse stato socio di Agrama, questi si sarebbe rivolto a lui invece che pressantemente a dirigenti di Mediaset per ottenere la continuità del rapporto.
8. Il capo dell'ufficio acquisti di Mediaset ha preteso e ottenuto una tangente del 10 per cento da Agrama. Se Berlusconi fosse stato il socio, ne sarebbe stato informato, e il dirigente sarebbe stato immediatamente licenziato e denunciato.

Da questi chiari dati emerge come, attraverso Fininvest, **Silvio Berlusconi sia parte lesa** a causa del comportamento di un dirigente Mediaset infedele.

Questa non è una deduzione del Mattinale, ma è una determinazione cui è giunta la Corte di Cassazione stessa. Infatti nella sentenza del 18 maggio 2012 la Seconda Sezione Penale della Suprema Corte, e dunque passata in giudicato, ha escluso espressamente che Silvio Berlusconi potesse essere stato socio di Frank Agrama (pag. 9 della sentenza).

In questa sentenza la Corte di Cassazione ha stabilito che:

1. Frank Agrama aveva un'azienda di compravendita diritti ed era quindi un intermediario (tra Parlamento e Mediaset) vero e non fittizio.
2. Il profitto realizzato da Agrama era un profitto "normale" e non "anomalo".
3. I prezzi praticati a Mediaset erano prezzi di mercato e non prezzi illecitamente gonfiati.
4. **Berlusconi non aveva poteri di intervento gestionale su Mediaset e non aveva comunque mai effettuato alcun intervento. Berlusconi quindi era ed è completamente estraneo al rapporto Agrama-Mediaset.**

Questa sentenza definitiva della Corte di Cassazione è stata contraddetta dalla Corte della sezione feriale. La quale per arrivare a condannare Silvio Berlusconi ha malamente opacizzato le evidenze fattuali e logiche della Sezione penale. E cioè:

1. Frank Agrama è stato creato da Berlusconi per farne fittiziamente il mediatore a suo uso.
2. I profitti di Agrama erano esagerati.
3. I prezzi di vendita dei diritti a Mediaset erano gonfiati.
4. Berlusconi imponeva a Mediaset di acquistare i diritti di Agrama.

Perché questo rovesciamento? Vedi "Storia del processo Mediaset" come episodio culminante della "guerra dei vent'anni" condotta contro Silvio Berlusconi.

### **C) I VERI RAPPORTI TRA BERLUSCONI E MEDIASET. TOTALE TRASPARENZA**

Quante bugie inventate e diffuse sul tema... Qualche nota utile a sbaraccare il castello delle menzogne ad uso della sinistra.

1. Mediaset ha sempre acquistato diritti televisivi a prezzo di mercato.
2. Mediaset ha sempre correttamente ammortizzato nei bilanci il costo dei diritti televisivi dividendolo in un numero di anni corrispondente a quello della durata dei contratti.
3. Mediaset non ha in nessun caso evaso il fisco e tantomeno operato una frode fiscale. Infatti:
  - a) Fedele Confalonieri, presidente di Mediaset, che ne firma i bilanci, è stato assolto.
  - b) I componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei sindaci, l'amministratore delegato, il direttore finanziario, il direttore fiscale non sono stati mai indagati e neppure interrogati.

- c) Mediaset non ha approfittato del “condono tombale” del 2003 (governo Berlusconi), perché i suoi (dell’azienda) vertici avevano pieno convincimento della propria perfetta correttezza fiscale.

Questi elementi consentono istruttive deduzioni. Silvio Berlusconi azionista di Mediaset attraverso Fininvest:

1. Non aveva e non esercitava alcun potere di gestione su Mediaset.
2. Ammesso e non concesso che avesse avuto voce in capitolo, sarebbe comunque **perfettamente innocente** non avendo Mediaset commesso alcun reato di evasione o frode fiscale.
3. **Nella ipotesi fantasiosa del terzo tipo che un simile reato possa esistere in qualche codice di un altro pianeta, si riferirebbe ad un sistema di compravendita di diritti risalente a trent’anni fa e dunque sarebbe prescritto anche su Marte o Saturno.**

Tutto questo è accaduto e sta accadendo in Italia, dove, con l’eliminazione per via giudiziaria del nemico di sempre, si sta consumando un colpo di Stato, un golpe con le sue drammatiche conseguenze per la democrazia, senza che l’informazione dei cosiddetti giornalisti e dei Tg della Rai, di La7 e di Sky fornisca anche uno solo di questi elementi di verità.

**Chi ama libertà e democrazia deve conoscere, studiare e diffondere in ogni ambiente la verità di questa tragica operazione di giustizia politica. Che non riguarda gli interessi personali di Berlusconi, ma il patrimonio di libertà e democrazia nostro e dei nostri figli.**



**Per approfondire sui DIRITTI MEDIASET  
leggi le Slide 327-355  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)**

---

**IIM**

(2)

---

**Editoriale/2 (ECONOMIA) – Economia,  
economia, economia! Perché insistiamo.  
Altro che gufi, diciamo in faccia la verità.  
Dalla parte del sottosegretario Graziano Delrio  
e il suo andare contro corrente rispetto alla  
sicumera del Presidente del Consiglio.  
E di Angelino Alfano quando assicura di voler  
cambiar pagina sull’art. 18**

---

**S**e insistiamo da tempo sui temi dell’economia, una ragione ci sarà. Forse la stessa che indicava Renato Zero, in una sua celebre canzone, in cui si celebrava la fine di un amore. L’amore per **un’Italia** che non riesce a uscire dalle secche di una storia infinita. Che “è **sull’orlo** – come avverte **Ernesto Galli della Loggia** sul Corriere di oggi – **di un vero è proprio declino storico**”.

Da cui si può tentare di uscire solo se si ha il coraggio di “dirsi – è sempre l’editoriale del Corriere – in faccia un po’ di verità”. Nel nostro piccolo, questa religione l’abbiamo praticata con insistenza.

Non siamo andati alla ricerca del pelo nell’uovo, per denunciare le cose che non vanno; ma abbiamo preso di petto le fanfaronate, la riproposizione di vecchie posizioni culturali, imbellettate dal giovanilismo; ma sempre lì immobili come pietre nel contribuire all’inevitabile declino.

Non è stata una posizione confortevole, la nostra. Il più delle volte abbiamo predicato nel deserto, mentre una stampa codina, nelle migliori delle ipotesi, semplicemente ci ignorava.



Lo stesso Corriere della Sera, oggi così preoccupato negli editoriali – leggetevi **Panebianco** di domenica – dei suoi intellettuali di punta, fino a ieri spargeva cloroformio.

La battaglia brussellese? Un grande successo di Matteo Renzi. I rilievi della Commissione europea? Conta la politica, bellezza.

I burocrati scrivono documenti inutili, ma le decisioni sono un'altra cosa. La più che probabile **manovra d'autunno?** I tecnici del Tesoro la escludono e noi – lasciava ancora intuire Via Solferino – con loro. All'improvviso tutto questo sembra essere venuto meno.

E' il grande risveglio di coscienze per troppo tempo addormentate. “Nel complesso – scrive oggi il Corriere, correggendo quanto aveva suggerito ieri – le cose non vanno oggettivamente bene” come ammettono i tecnici di Palazzo Chigi e di Via XX settembre”.

“Oggettivamente”: appunto le nostre critiche erano nient'altro che oggettive. Riflesso di un'osservazione attenta della realtà italiana. Filtrata attraverso le lenti di un cosmopolitismo che non è il terzomondismo – fenomeno residuale in tempo di globalizzazione – né l'appiattimento o l'assistenzialismo. Con Deng Xiaoping, il padre della Cina moderna, siamo convinti da tempo che lo stesso socialismo non può essere “amministrazione della miseria”.

Che quella consapevolezza antropologica rappresenta l'anello di congiunzione con i nuovi principi del liberalismo, dopo il crollo del muro di Berlino e la scomparsa dell'*evil empire*. L'impero del male di cui parlava Ronald Reagan.

Che riprendere il sentiero dello sviluppo significa rimettere in moto, come avviene nella maggior parte del Mondo contemporaneo, le moltitudini. Dar loro obiettivi concreti, che possono essere conseguiti solo con un rinnovato impegno personale, che non si affida allo Stato postino, ad un welfare spendaccione ed inefficiente o ad una solidarietà pelosa che ha sempre meno da distribuire.

Su questa piattaforma ideale, verificata dall'osservazione continua e puntuale dei dati che tutti possono analizzare, abbiamo costruito la nostra opposizione. Non per spirito partigiano, ma consapevoli dei limiti

di chi continuamente ci ripropone il tema di una presunta “anomalia” italiana, dall’alto della quale impartire lezioni – com’è avvenuto nel recente vertice europeo – al resto del mondo.

Come una goccia che scava la pietra, cogliamo ora i primi risultati. **Condividiamo le preoccupazioni di Graziano Delrio**, il suo andare contro corrente rispetto alla sicumera del Presidente del Consiglio, che lo stesso giorno esclude, in modo gladiatorio, ogni possibile intervento della Troika. Come se di fronte all’eventualità di una tempesta, il piccolo vascello italiano potesse resistere alla forza dei marosi.

**Come condividiamo la determinazione di Angelino Alfano nel voler cambiar pagina e, con essa, l’agenda governativa.**

Sugli argomenti portati – lo shock fiscale, una frustrata antiburocratica e l’abolizione dell’articolo 18 dello Statuto dei diritti dei lavoratori – abbiamo insistito da tempo. Abbiamo raccontato il recente esperimento spagnolo, con il forte abbattimento delle aliquote fiscali a favore delle famiglie e delle imprese.

Abbiamo ripetuto che fu un errore uscire, per semplici motivi di prestigio, dalla procedura d’infrazione, quando l’Italia non era ancora in grado di offrire le necessarie garanzie. Era meglio seguire la Francia, la Spagna o l’Olanda; ma nel frattempo impostare quelle riforme, che oggi lo stesso NCD reclama a gran voce, ma non si sa con quale risultato.

**Continueremo a seguire la nostra rotta, cercando di rintuzzare l’inutile chiacchiericcio, le fanfaronate di chi vorrebbe anticipare la “legge di stabilità per ferragosto”** dimenticando che esistono procedure di legge che regolano quel percorso.

Insisteremo, con la calma di sempre, sui nostri suggerimenti. Convinti come siamo che i fatti hanno la testa dura. E che, se si è nel giusto come riteniamo di esserlo, verrà il momento – più ravvicinato di quanto a prima vista possa sembrare – in cui il puzzle si ricomporrà. E chi ha bluffato, al tavolo da poker, ci lascerà le penne.

## **BRUNETTA: LEGGE STABILITA' 'ENTRO FERRAGOSTO' SA DI MANOVRA CORRETTIVA CAMUFFATA**

“L’anticipo ‘entro Ferragosto’ della Legge di Stabilità, come vorrebbe il podista Renzi, perché ‘nel complesso le cose non vanno oggettivamente bene’, come affermano i tecnici della presidenza del Consiglio e del ministero dell’Economia e delle finanze, sa tanto di manovra correttiva camuffata.

Renzi vuole sistemare i conti prima delle previsioni di settembre della Commissione europea (che altrimenti lo affossano), ma presenta l’operazione come una grande novità del suo governo.

Intanto tra ottobre e novembre saranno resi noti i risultati degli Stress test della Banca Centrale Europea. Molte banche dell’eurozona dovranno ricapitalizzare. L’effetto sui mercati della crisi del Banco Espírito Santo della scorsa settimana è stato solo un assaggio di quello che potrebbe accadere sui mercati in autunno.

E l’unione bancaria europea, così come è oggi, non sarà in grado di contenere i danni. Tenga conto anche di questo Renzi”.

## **GOVERNO: BRUNETTA, IPOTESI COMMISSARIAMENTO? CHE SUCCUDE? PADOAN SPIEGHI**

“La possibilità che l’Italia venga ‘commissariata’ nei prossimi mesi dalla Troika non era emersa dal Consiglio europeo del 28 giugno, né dall’Eurogruppo e dall’Ecofin dell’8 luglio. L’ha tirata in ballo ieri, pur negandola, Matteo Renzi. E oggi riprende il tema l’eurodeputato tedesco, consigliere di Angela Merkel, Elmar Brok. Evidentemente nei corridoi se ne parla.

Nel famoso vertice di Cannes di novembre 2011 Berlusconi si era battuto fino allo stremo per evitare il commissariamento dell’Italia. Ci riuscì, ma ne derivarono sventure. Fu in quell’occasione, infatti, come è stato dichiarato da chi vi ha partecipato, che si cominciò ad ordire il complotto contro di lui.

Poi abbiamo cambiato 3 governi, rigorosamente non eletti dal popolo. Ma a quanto pare la situazione non è mutata molto. Abbiamo fatto tutto questo per tornare al punto di partenza? Due anni e mezzo (e tre presidenti del Consiglio) passati invano. Ipotesi di commissariamento dell’Italia, anticipo della Legge di stabilità ad agosto, nervosismo dei mercati.

Che succede? Ci spieghi anche questo il ministro Padoan, quando giovedì verrà in Parlamento a riferire sugli esiti dell’Ecofin dell’8 luglio”.

(3)

---

**Brunetta: “La flessibilità serve a poco:  
bisogna abbassare le tasse”**

---

Editoriale di **RENATO BRUNETTA** su *Il Giornale*

#Matteohurryup

#Matteononpuoisbagliare

#MatteoattentoalBund

#Matteofatteneunaragione

**INUTILE INSISTERE CON FLESSIBILITA', SERVONO RIFORME  
IN ITALIA E IN EUROPA**

“**R**enzi comincia a rendersi conto che la vera partita si gioca sul campo dell'economia, e, oltre a definire la strategia di politica economica per i prossimi anni, deve porre rimedio alle misure in deficit varate dall'inizio del suo governo a oggi. Una per tutte: gli 80 euro”.

“I risultati della Spending review tardano ad arrivare; l'**Ecofin** ha bocciato la richiesta di rinvio di un anno del pareggio di bilancio, dal 2015 al 2016, e ha chiesto all'Italia **'sforzi aggiuntivi'** per rispettare il Patto di Stabilità e crescita. La situazione non è per niente buona. Fa bene il presidente del Consiglio a svegliarsi alle 5 del mattino, sabato incluso, per cercare una soluzione”.

“In questo contesto, **inutile insistere con le richieste di flessibilità. Si facciano le riforme in Europa e in Italia e la Germania reflazioni. La flessibilità ne sarà la diretta conseguenza. Senza neanche bisogno di chiederla.** È nelle cose. Ecco la nostra soluzione per ‘superare’ la soglia del 3% rimanendo europeisti. L'Italia non come eccezione, ma come strategia. Dicevamo: reflazione. Vale a dire aumento della domanda interna, quindi dei consumi, degli investimenti, dei salari, delle importazioni e, di conseguenza, della crescita, per il proprio paese e per gli altri paesi. È questa la parola d'ordine che deve segnare il cambio di passo nella politica economica europea”.

Il Mattinale – 14/07/2014

“Se tutto ciò avverrà a livello europeo, e non di singolo Stato, le risorse necessarie per l'avvio di riforme volte a favorire la competitività di ciascun ‘sistema Paese’ potrebbero non rientrare nel calcolo del rapporto deficit/Pil ai fini del rispetto del vincolo del 3% e cadere nell'alveo dei cosiddetti ‘fattori rilevanti’ per quanto riguarda i piani di rientro definiti dalla Commissione europea per gli Stati che superano la soglia del 60% nel rapporto debito/Pil”.

“Concretamente, ciascun paese definisce, sulla base delle proprie caratteristiche e specificità, le riforme da implementare al proprio interno, per 1-2 punti di Pil, con relative scadenze temporali; ciascun paese adotta, poi, simultaneamente le riforme definite con la Commissione europea; e beneficia, quindi, degli effetti positivi tanto delle proprie riforme, quanto di quelle adottate dagli altri Stati, attraverso l'aumento delle esportazioni”.

## **PRIORITA' ABBASSARE TASSE, SENZA CRESCITA RISCHIO ESPLOSIONE CRISI**

“Mentre la politica italiana discute, si dilania e si spacca sulle riforme istituzionali, gli avvertimenti dei mercati diventano sempre più frequenti e più pesanti. **Borse giù e spread su**”.

“Cos'altro deve succedere per far suonare l'allarme in Europa? Stiamo raccogliendo oggi i frutti amari delle politiche economiche sbagliate imposte ai paesi dell'Eurozona dalla Germania di Angela Merkel negli ultimi 5 anni. E le economie nazionali non sono pronte per affrontare un altro ciclo di speculazione finanziaria e di crisi”.

“**L'unico Stato che riesce a trarre vantaggio da questa situazione catastrofica è, ancora una volta, quello tedesco**, che vede i tassi di interesse sui Bund tornare ai livelli minimi dell'estate del 2012, intorno allo zero. È di fatto ricominciata la corsa ai titoli del debito pubblico tedesco, considerati bene rifugio. Non è un buon segnale: sappiamo tutti come è andata a finire 2 anni fa”.

“In **Italia** serve: **1)** una vera **riforma fiscale** che preveda, per esempio, una aliquota unica per tutti i contribuenti, semplificando il sistema, riducendo la pressione fiscale e, allo stesso tempo, aumentando il gettito per lo Stato attraverso il recupero dell'evasione; **2)** la **riduzione delle tasse sulla casa** che, triplicate nel 2014 rispetto al 2011 hanno causato il crollo del mercato immobiliare e di un settore, quello edile, fondamentale per l'economia; **3)** una vera **riforma del**

**mercato del lavoro**, che aumenti la produttività del lavoro e di tutti i fattori produttivi, favorendo la competitività del ‘sistema Italia’”.

“Senza crescita e con il rischio di una esplosione estiva della crisi, inutile insistere con l'Europa per avere flessibilità per l'Italia, che tra l'altro non è credibile in questa richiesta perché non riesce a usare neanche i margini che le sono già stati riconosciuti. La strada da seguire è un'altra. L'ha indicata il presidente della Bce, **Mario Draghi**: ‘**Ci vuole una governance europea per le riforme strutturali**’”.

**RENATO BRUNETTA**



Per leggere l'**EDITORIALE “LA FLESSIBILITA’  
SERVE A POCO. BISOGNA ABBASSARE LE  
TASSE”** IN VERSIONE INTEGRALE  
leggi le Slide **724**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)



Per leggere l'**EDITORIALE** su [www.ilgiornale.it](http://www.ilgiornale.it)  
vedi il **link**  
<http://www.ilgiornale.it/news/politica/flessibilit-serve-poco-bisogna-abbassare-tasse-1037359.html>

---

***IM***



## BOX 1 – IL NOSTRO CANTIERE PER L'EUROPA

- **Unione bancaria**, nelle sue quattro componenti: un fondo comune di garanzia sui depositi; un sistema unico di sorveglianza sugli istituti di credito affidato alla Bce; una regolamentazione comune per i fallimenti bancari; l'istituzione di un'agenzia europea di *rating* del credito;
- **Unione economica**, attraverso l'attivazione immediata di *Project bond*, *Eurobond* e *Stability bond*;
- **Unione fiscale**, che preveda controlli uniformi delle politiche di bilancio dei singoli Stati e l'armonizzazione delle politiche economiche;
- **Unione politica**, con il relativo rafforzamento del quadro istituzionale attuale e l'elezione diretta del presidente della Commissione europea;
- **Euro bond, Union bond, Stability bond, Project bond**;
- Attribuzione alla **Banca Centrale Europea** del ruolo di prestatore di ultima istanza. Perché l'Europa ha bisogno di una Banca centrale, con poteri analoghi a quelli della *Federal Reserve* e delle altre principali banche centrali mondiali, che guardi all'occupazione e alla crescita;
- Revisione dei **Trattati e dei Regolamenti** (*Fiscal Compact*, *Six Pack* e *Two Pack*) sottoscritti con la pressione politico-psicologica della crisi;
- Richiesta all'Europa di riattribuire all'Italia le risorse che ogni anno vengono versate in più rispetto a quelle che ci vengono assegnate attraverso i **fondi strutturali**.

## **BOX 2 – IL NOSTRO CANTIERE PER L'ITALIA: TFR**

Il **Tfr** (trattamento di fine rapporto), che è parte integrante della retribuzione dei lavoratori, ma non è a loro disposizione.

Si tratta di una misura che ha effetti immediati tanto dal **lato delle imprese** quanto dal **lato delle famiglie**. Non comporta inoltre nuovi esborsi da parte dello Stato, che influiscono sul deficit pubblico (come nel caso del bonus fiscale di Renzi).

Proponiamo quindi:

- di **riportare nelle casse delle aziende con più di 50 dipendenti la quota di Tfr** non utilizzata per la previdenza complementare (attualmente accantonata presso l'Inps);
- che tutti **i lavoratori** possano reclamare, in costanza di rapporto di lavoro e senza doverla giustificare, **una anticipazione fino al 100% del proprio Tfr.**

Misure in grado di fornire liquidità a imprese e lavoratori, per un valore di circa **6 milioni di euro**: un vero e proprio volano per la nostra economia.

**Per approfondire sui IL TFR COME VOLANO PER L'ECONOMIA. RIMETTIAMO IN CIRCOLO 6 MILIARDI DI EURO** leggi le Slide 709  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

## **BOX 3 – IL NOSTRO CANTIERE PER L'ITALIA: FLAT TAX**

**In Italia, la Flat tax è stata proposta per la prima volta da Forza Italia nel 1994.** Lanciata inizialmente per gli Stati Uniti da Milton Friedman, in una conferenza tenuta a Claremont College in California, essa fu sviluppata e approfondita dagli economisti della Stanford University Robert E. Hall, Alvin Rabushka e Kurt Leube.

Un ambiente economico caratterizzato da un sistema fiscale “leggero” è foriero di crescita ed investimenti a lungo termine e, quindi, di maggiori risorse fiscali.

Al contrario, l'elevata tassazione, soprattutto sugli scaglioni più elevati, comporta effetti distorsivi nelle scelte allocative del lavoro e del capitale (elusione ed evasione). Rappresenta, inoltre, un fattore “demotivante”, per cui ci sono fasce di reddito raggiunte le quali non conviene più lavorare, onde evitare che, applicandosi sul maggior ricavo un'aliquota più alta, esso sia interamente annullato dalle maggiori tasse che si devono pagare.

**Quando si parla di un sistema fiscale di tipo *flat*, si intende un sistema che adotta una aliquota fiscale unica, uguale per qualunque livello di reddito, che riconosce tuttavia una deduzione personale a tutti i contribuenti (tutte le altre *Tax expenditures* sono eliminate), tale da rendere il sistema progressivo, secondo il dettato della nostra Costituzione.**

I vantaggi della **Flat tax**:

- semplicità;
- efficienza;
- meno evasione ed elusione fiscale;
- economicità;
- benefici per i conti pubblici.

Per approfondire sulla **FLAT TAX**  
leggi le Slide **711-712**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

## BOX 4 – IL NOSTRO CANTIERE PER L'ITALIA: NEW DEAL

**A**l di là dei contenuti scarsi, e della brutta fine che ha fatto, il *Jobs Act* di **Renzi** ha avuto un merito: aprire la discussione sul tema del lavoro. Tuttavia, ricordiamo che il lavoro è una derivata, che dipende, cioè, dalla crescita economica. Se, poi, le regole del lavoro sono efficienti, flessibili, meritocratiche e trasparenti un punto di crescita economica in più porta con sé la creazione di nuovi posti di lavoro, mentre se le regole del mercato del lavoro sono rigide, desuete e inefficienti, ci vuole molta crescita per produrre occupazione (è il concetto di “elasticità” del lavoro rispetto alla crescita).

**In momenti storici di crisi grave come quella attuale, pertanto, non basta rivedere le regole del mercato del lavoro. Serve uno shock economico.** Serve uno shock perché la nostra economia e il nostro tessuto sociale hanno subito una guerra. Cinque-sei anni di guerra finanziaria-speculativa che abbiamo perso. E adesso servono medicine, medicine forti: rooseveltiane, keynesiane, neokeynesiane. **New Deal: nuovo corso.**

In momenti come questo le regole vanno spezzate, vanno rotte. Dopo la grave crisi del 1929 **Roosevelt** fece proprio questo: cambiò le regole. Ebbe il mondo contro, ma andò avanti lo stesso. Dopo anni la Corte suprema degli Stati Uniti diede ragione a chi aveva fatto ricorso contro l’interferenza del governo federale su materia di competenza dei governi dei singoli Stati federati, ma intanto, il keynesismo di fatto (i lavori) erano stati fatti e lo shock c’era stato. I nostri governanti dovrebbero riflettere su questo punto. E prendere esempio.

### NEW DEAL

Per approfondire leggi le Slide **541**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### KEYNESISMO

Per approfondire leggi le Slide **542**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### ECONOMIA SOCIALE DI MERCATO

Per approfondire leggi le Slide **543**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

# (4)

---

## Fact-checking. Gli impegni economici non mantenuti dal premier

---

### a) IL PAGAMENTO DEI DEBITI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Il **24 febbraio 2014**, nel suo discorso alle Camere per la fiducia, il presidente del Consiglio si impegna a pagare tutti i debiti residui della Pa.

Il **12 marzo 2014**, in conferenza stampa, Renzi quantifica in **68 miliardi** l'ammontare di debiti residui e si impegna a pagarli **entro luglio 2014**.

Il giorno dopo (**13 marzo 2014**), intervenendo in tv alla trasmissione Porta a Porta, il presidente del Consiglio sposta avanti di 3 mesi, al **21 settembre**, San Matteo, la *deadline*.

#### **A che punto siamo oggi?**

Sul sito del ministero dell'Economia e delle finanze l'aggiornamento è del 28 marzo 2014 e i debiti della Pa pagati ai creditori ammontano a 23,5 miliardi, di cui 22,8 miliardi liquidati dal governo Letta e solo 700 milioni dal governo Renzi.

Era previsto un ulteriore aggiornamento dei dati sul sito del Mef per il 23 aprile, ma non c'è stato. Né sono presenti altri aggiornamenti di maggio e giugno.

**Ne deriva che ad oggi, dei 68 miliardi promessi Renzi ha pagato solo 700 milioni. Pari all'1,02%.**

### b) IL PIANO DA 3,5 MILIARDI PER L'EDILIZIA SCOLASTICA

La seduta del Cipe del **30 giugno 2014** ha sbloccato 400 milioni di euro su 3,5 miliardi promessi. Una percentuale pari all'11,4%.

### **c) LA RIDUZIONE DELL'IRAP PER LE AZIENDE DEL 10%**

È contenuta nel Decreto Legge noto come “D.L. Irpef”, lo stesso che contiene il bonus degli “80 euro”. Sul punto sono state rilevate serie criticità dal Servizio Bilancio del Senato prima e della Camera poi. In particolare:

- il minor gettito derivante dal taglio dell'Irap potrebbe essere ben superiore ai 2 miliardi stimati dal governo nel decreto, che corrispondono solo all'8,3% delle entrate attese per il 2014, mentre la promessa riduzione dell'aliquota ammonta al 10%;
- la copertura individuata dal governo (aumento della tassazione del risparmio, che abbiamo visto), risulta essere insufficiente. La stima del gettito derivante dall'aumento della tassazione sul risparmio dal 20% al 26%, infatti, non tiene conto di “*possibili effetti sostitutivi che la nuova norma potrebbe determinare nelle scelte di investimento, ad esempio tra attività finanziarie nazionali ed estere*”.

### **d) GLI 80 EURO AL MESE A CHI NE GUADAGNA MENO DI 1.500**

Per distribuire una mancia elettorale di **80 euro netti al mese a 10 milioni di persone, a scapito degli altri 31,4 milioni di contribuenti italiani**, da quando Renzi si è insediato a palazzo Chigi abbiamo visto:

- il raddoppio dell'imposta sostitutiva dovuta dalle banche con riferimento all'avvenuta rivalutazione delle quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia in loro possesso;
- il taglio delle detrazioni Irpef per chi ha redditi superiori a 55.000 euro;
- l'accorpamento da 3 rate a un'unica rata per il versamento dell'imposta sulle rivalutazioni dei beni aziendali per le imprese,



con il risultato che molte di esse hanno rinunciato a procedere alla rivalutazione, con relativo mancato gettito per lo Stato;

- l'aumento dall'11% all'11,5% del prelievo sui Fondi pensione;
- l'aumento del bollo auto;
- l'ampliamento della platea di aziende cui si applicano aliquote Irap straordinarie (e che quindi non beneficiano dello sbandierato taglio del 10% dell'Irap);
- l'aumento delle accise su benzina, tabacchi e alcolici per effetto delle clausole di salvaguardia scattate automaticamente in conseguenza del fatto che **i risparmi attesi dalla *Spending review* non si sono realizzati.**

Il **“bonus Irpef”**, che doveva essere il fiore all'occhiello della politica economica di Renzi, ha finito per dare il colpo mortale alla finanza pubblica italiana: è diventato un'imbarazzante bomba sporca a orologeria, con effetti distruttivi ritardati.

**Il costo fiscale dell'aumento del potere d'acquisto di alcune categorie (lavoratori dipendenti con redditi tra 8.000 e 26.000 euro) è stato caricato tutto sulle altre (lavoratori autonomi, “incapienti”, pensionati, vale a dire coloro che più hanno risentito della crisi economica degli ultimi 6 anni).**

E, nonostante tutto, **il provvedimento non ha prodotto alcun effetto positivo sui consumi, sulle aspettative, sull'occupazione.**

È stata una forzatura a beneficio di pochi, che ha indotto la Commissione europea e la Bce a chiedere al governo una **manovra correttiva (tra 20 e 25 miliardi)**, che presto tutti saremo chiamati a pagare.

(5)

---

**Immigrazione e tasse. I tabù di Renzi.  
La nostra lotta per cambiargli il verso.  
Intanto i barconi della tragedia si infittiscono,  
e la pressione fiscale sale**

---

**N**onostante dichiararsi da sempre il contrario, **Matteo Renzi non cambia verso.**

Dalla sua investitura è rimasto fedelmente ancorato ai pilastri della politica di sinistra. La situazione attuale del problema dell'immigrazione e della pressione fiscale è la conferma della linea di continuità del Presidente del Consiglio con la tradizione della cultura di sinistra.

Lo scrive **Angelo Panebianco** nell'editoriale di ieri del "Corriere della Sera", fornendo alcuni spunti per un'ipotetica intervista al premier, che, visto l'andazzo accondiscendente (per dirla con un eufemismo) dei giornaloni, probabilmente non avverrà mai.

Sul fronte **immigrazione**, l'editorialista del Corriere rimarca: "La sinistra, e Renzi non fa eccezione, non ha mai voluto distinguere in modo netto fra l'aiuto ai profughi che scappano dalle guerre e l'accoglienza agli immigrati che scappano dalla povertà. Non c'è mai stata, in fondo, troppa differenza fra il messaggio della laicissima sinistra e quello di molti esponenti della Chiesa cattolica. Si pensi a come si è affrettata la sinistra renziana a cancellare il reato di clandestinità. È anche per questo che non è oggi possibile una politica europea dell'immigrazione.

La sinistra italiana è a-nazionale, portatrice di confuse aspirazioni cosmopolite, a loro volta eredità o cascami di antichi e più strutturati internazionalismi ideologici... I califfati attuali e prossimi venturi

avvicinano, anno dopo anno, il momento in cui la jihad, la guerra santa islamica, incendierà anche i territori europei, Italia inclusa.

Tuttavia, **Renzi non può proprio permettersi una politica realistica dell'immigrazione.**

**Come nel caso delle tasse, i tabù culturali della sua parte sono troppo potenti”.**

Sulla riduzione delle **tasse**, Panebianco è, se possibile, ancor più esplicito: **“È ormai chiaro che con Renzi la pressione fiscale non scenderà: è anzi già aumentata e probabilmente aumenterà ancora.**

E questo nonostante tante voci autorevoli (si pensi soprattutto a Bankitalia) da tempo indichino nell'eccesso di tassazione la causa principale del declino economico del Paese. Ufficialmente le tasse non possono scendere perché non lo permettono i conti dello Stato. È così solo in parte.

**Le tasse non possono scendere anche per ragioni ideologiche o culturali... Nella tradizione della sinistra abbassare le tasse è di destra, abbassare le tasse suona berlusconiano.**

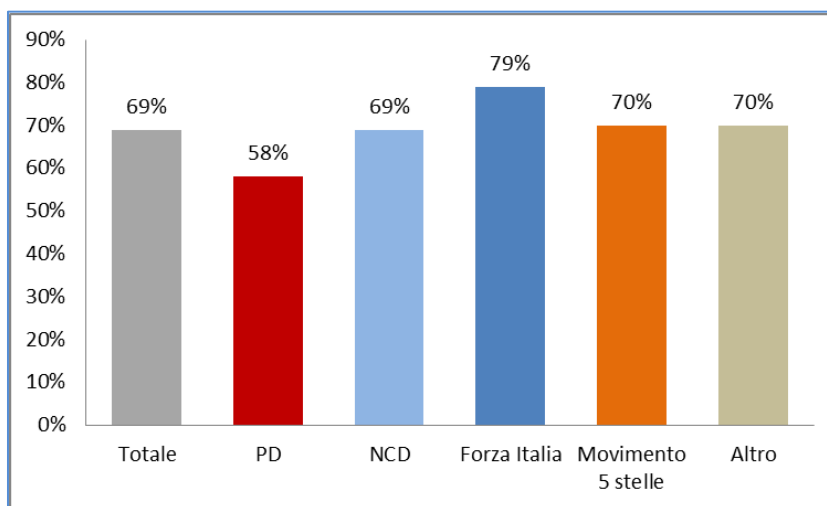
Abbassare le tasse significa abbassarle a tutti, persino a quei ceti medi indipendenti, imprenditoriali e professionali, che la sinistra vive da sempre come i propri antagonisti sociali principali... Renzi non abbasserà le tasse semplicemente perché il suo mondo non può accettarlo ed egli non sembra intenzionato a sfidarlo su questo punto”.

**Con Renzi ancorato ai tabù culturali della sua parte politica non c'è verso di cambiare, altro che “cambia verso”. A meno che non ci dia ascolto.**



## **SONDAGGIO DI NANDO PAGNONCELLI** per il *Corriere della Sera*: “Immigrati visti come costo da un elettore dem su due”

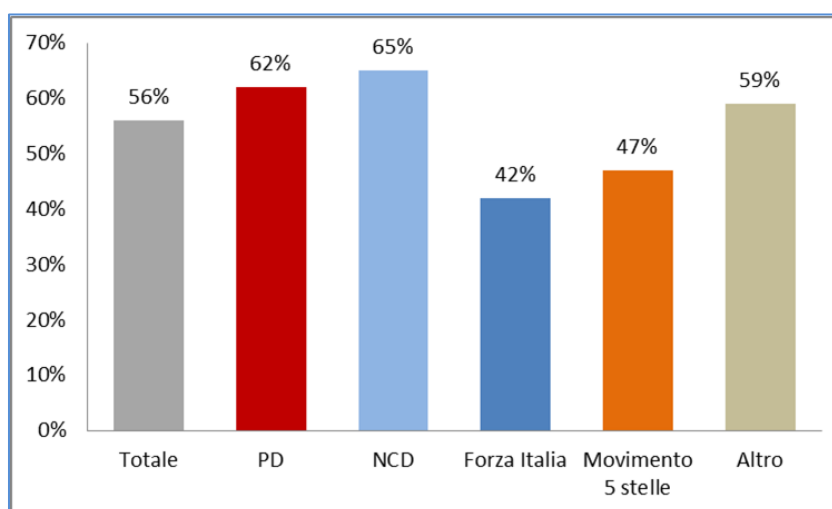
Secondo lei la presenza di tanti immigrati nel nostro Paese rappresenta soprattutto:  
**un costo per il nostro Paese**



Ogni volta che muoiono immigrati nel Mar Mediterraneo, cercando di arrivare sulle coste del nostro Paese, si parla del ruolo dell'Italia e dell'Europa.

Lei crede che nella gestione di questo problema:

**l'Europa non abbia saputo organizzarsi  
e abbia scaricato le proprie colpe sull'Italia**



**IUM**

(6)

---

**Editoriale/3 (RIFORME) – Unità per cambiare il Paese. L'incontro di domani dei parlamentari di Forza Italia. Democrazia e libertà. Per uscire più coesi che mai con Berlusconi**

---

**D**omani ci sarà dibattito tra i nostri parlamentari alla presenza di **Silvio Berlusconi**. Siamo gente libera e democratica. Non ci sono binari da percorrere per forza, e chi non ci sta lo si butti giù dal treno: individueremo, con la **guida** e grazie alla **sintesi** del nostro leader, le scelte da farsi, dopo aver percorso la bella strada del **dialogo** tra persone che si stimano e hanno a cuore le sorti del Paese. Niente dietrologie, nessun interesse occulto. Occulte sono le manovre indecenti per colpire Berlusconi per via giudiziaria. **La nostra forza è la chiarezza di intenzioni e contenuti.**

I temi in vista saranno in primis le **riforme costituzionali e istituzionali**. E il loro nesso con la prosperità dell'Italia che di certo passa attraverso **riforme shock** nel campo dell'economia, della fiscalità, del lavoro e della giustizia (la "riforma delle riforme").

Insomma: collaborare alla **riforma di Senato e Titolo V** quali miglioramenti ci induce a chiedere ai testi normativi ora in votazione, vista anche la propensione ad accettare miglie e manifestata dal ministro Boschi?

**Dunque collaborazione sul versante istituzionale ma opposizione dura e propositiva sul resto.**

I contenuti sono aperti. Una cosa però è certa. Usciremo da quell'incontro **uniti**. Sappiamo molto bene che libertà e democrazia non sono la fiera del caos: specie in questo momento drammatico, il Paese ha bisogno di una Forza Italia unita e capace di dare risposte in piena adesione effettiva e affettiva alla sintesi del Presidente Berlusconi.

---

**IIM**

---

(7)

---

## Riforme. Lettere e risposte aperte. Il dibattito

---

“Caro Berlusconi, sta prendendo un abbaglio” di **MASSIMO MUCCHETTI** – *L’Unità*

“**Caro Silvio Berlusconi, non la capisco più. È sicuro di leggere bene la realtà?** Mi pare di aver capito che superior stabat Italicum, longaque inferior Senatus. Funzionale alla nuova legge elettorale, sarebbe l’abolizione del Senato come soggetto politico, la sua riduzione a dopolavoro municipal-regionale.

Il leader del Pd non è un uomo d’affari. Non proviene dalla ‘trincea del lavoro’. Renzi è un homo totus politicus. Nel bene e nel male. Vede, caro Berlusconi, mi sono fatto l’idea che Renzi segua la politica del carciofo. Oggi porta a casa il Senato come vuole lui. Domani la mollerà sulla legge elettorale e farà l’accordo con Bersani, Calderoli e Alfano. Lei si ritroverà ad abbaiare alla luna. O a tacere dignitosamente come sta facendo Enrico Letta. Visto da lontano, il suo interesse di imprenditore e uomo politico padrone del suo destino sarebbe quello di **avere un sistema politico certo capace di decidere** (dunque via il bicameralismo paritario) e tuttavia ancorato al corpo elettorale (Senato a elezione diretta e, piuttosto dell’Italicum, meglio il Consultellum), capace di far pesare il proprio consenso elettorale per fare maggioranza. Come faceva il suo vero amico, Bettino Craxi. Certo, se pensa di sbaragliare Renzi, di essere un D’Artagnan destinato a rivincere alla grande, auguri”.

“Lettera aperta al Presidente Berlusconi” di **RAFFAELE FITTO**

“**Caro Presidente,**

le questioni aperte e i nodi da sciogliere sono enormi, e mi limito a citarne solo alcuni:



1. o il nuovo Senato viene eletto, oppure meglio se proponiamo di abolirlo del tutto;
2. il rischio di nuovi conflitti tra Camera e Senato su leggi di bilancio e norme di spesa;
3. il colpo che si rischia di infliggere all'istituto del referendum abrogativo;
4. l'assenza o comunque la marginalità nella riforma della parte decisiva (vero cuore del problema italiano) della forma di governo, con il rischio di avere ancora un Esecutivo istituzionalmente piuttosto debole, ma un partito egemone senza contrappesi, in grado di determinare tutto, fino al Presidente della Repubblica.

Stiamo sbagliando. **Sembriamo ipnotizzati da Renzi**. Siamo sicuri che questo atteggiamento così passivo sia utile a te e alla nostra parte politica? Secondo me no. Rischiamo di perdere sempre di più la nostra identità e di consegnarci. Abbiamo bisogno di discutere, di parlare, di ragionare. La pensano così in tantissimi: anche tanti che per affetto sono in silenzio. Io ho deciso di dirtelo anche pubblicamente e con lealtà perché questo vuol dire riaccendere l'orgoglio della nostra appartenenza”.

**PAOLO ROMANI: “Non siamo ipnotizzati, trattiamo con un avversario”**

“**N**on capisco Fitto. Non capisco il senso della richiesta di prendere tempo. Tempo per cosa? Per sfilarci da un processo riformatore che appartiene anche a noi, anzi che noi chiediamo da sempre, da molto prima della sinistra? **Non siamo affatto ipnotizzati da Renzi**; il segretario del Pd è un leader abile e brillante, quindi molto lontano da noi per quanto riguarda i contenuti. Tuttavia sulle regole è giusto trattare con l'avversario, se c'è un avversario finalmente disposto a un percorso costruttivo”.

**RENATO BRUNETTA: “Legittimo discutere liberamente”**

“Fitto pone delle questioni assolutamente legittime, dovremo fare una discussione libera. **Fare un'opposizione più dura al governo è uno dei temi sul tappeto**; la riunione di martedì dovrà servire a segnare anche i limiti e i tempi della nostra collaborazione istituzionale”.

**DANIELE CAPEZZONE: “Non dimentichiamo il presidenzialismo”**

**L**a lettera aperta di Raffaele Fitto a Silvio Berlusconi mi pare carica di affetto e di lealtà, e soprattutto di ragionevolezza e di **grande buon senso**. Nessuno vuole "sabotare" le riforme: semmai, le si vorrebbe migliorare, rendendole davvero adeguate alle attese degli italiani.

Sono in campo due questioni, che Forza Italia farà bene a non sottovalutare. Per un verso, **occorre alzare il livello di ambizione riformatrice del testo ora in discussione al Senato**. Non è una buona cosa dimenticare il **presidenzialismo**, colpire al cuore il referendum abrogativo (istituto centrale per la nostra democrazia), lasciare in piedi un simil-Senato non elettivo (molto meglio cancellarlo, allora), e creare un meccanismo ambiguo e pericoloso sulle leggi di spesa. Per altro verso, al di là del processo di riforma istituzionale a cui dobbiamo collaborare (ma senza ammainare le nostre bandiere), **occorre che Forza Italia recuperi un profilo competitivo rispetto alla sinistra**, se non vogliamo per il nostro futuro un destino da dame di compagnia. Le scelte economiche del Governo sono inadeguate e deludenti. È compito nostro delineare una convincente alternativa, come tanti di noi suggeriscono da tempo, con soluzioni e proposte concrete, e porre tutto ciò davvero al centro della nostra iniziativa politica. Per dare più forza politica a Silvio Berlusconi, a Forza Italia e a tutti noi.

**ROCCO PALESE: “Giusto porre questioni di merito, discuterne”**

“Raffaele Fitto, nella sua lettera inviata ieri al presidente Berlusconi, pone delle questioni legittime. **È giusto fare le riforme, ma che siano le migliori riforme possibili**, quelle che il Paese ci chiede da decenni, per modernizzare e snellire le nostre istituzioni e il loro funzionamento. Fitto pone delle **questioni di merito**, che vanno discusse con attenzione e in modo approfondito”.

***IIM***

**GIUSEPPE GALATI: “Utile e legittimo approfondire questioni cruciali”**

“Avanti con le riforme purché non producano danni. Non è ragionevole correre se ci sono sul campo questioni importanti e cruciali che è necessario approfondire: i dubbi che rimangono sul nuovo Senato, le discutibili novità sul referendum abrogativo, la marginalizzazione del presidenzialismo e l'introduzione di un sistema vago e rischioso su leggi di bilancio e di spesa. Non sono, quelli sollevati, argomenti di poco conto e non è corretto considerare, come fanno alcuni, le puntuali riflessioni di Raffaele Fitto per un'ulteriore analisi, come un reato di lesa maestà. Il nostro paese non può permettersi di fare errori. Forza Italia che correttamente sta collaborando con il governo per rinnovare le istituzioni, ha per questo una grande responsabilità ed è quindi opportuno e legittimo, come ha ribadito il nostro capogruppo alla Camera Brunetta, che **si discuta, a partire dalla riunione di domani, di come dare un contributo migliorativo dei testi per renderli più vicini alle aspettative dei cittadini**. Così come, parallelamente, è giunto il momento di stabilire su quale progetto debba snodarsi **l'opposizione di centrodestra alle politiche economiche dell'esecutivo Renzi** che sono poco ambiziose e molto zoppicanti su rilancio della crescita e occupazione”.

**PIERO LONGO: “E’ giunto il momento che si avvii una libera discussione”**

“Nessuno e' contro le riforme. All'opposto, tutti le vogliamo. Purche', pero', quelle messe in campo siano effettivamente condivise e soprattutto adeguate ai reali fabbisogni del popolo italiano. A partire dalla riforma istituzionale: che senso ha privare gli elettori del diritto sacrosanto di scegliersi i propri parlamentari lasciando in piedi una sorta di simulacro senatoriale semi-elettivo? Tanto varrebbe eliminarlo del tutto! Ecco perche' non possiamo che condividere i contenuti della lettera aperta che Raffaele Fitto ha indirizzato al presidente Silvio Berlusconi. L'eurodeputato pone delle questioni piu' che legittime. Il nostro partito deve tornare ad essere competitivo. Basta sudditanza nei confronti di Matteo Renzi. Questa passivita' non va bene, nuoce alla nostra causa. Fitto ha ragione: **e' giunto il momento che sulle questioni da lui proposte si avvii una libera discussione nell'esclusivo interesse del futuro di Forza Italia**”.

**IIM**

(8)

---

**Le nostre proposte in campo.  
La forza del referendum per chiedere l'elezione  
diretta del Presidente della Repubblica**

---

**I**l **referendum popolare** ha una **forza enorme**.

E' **l'espressione più alta della sovranità del popolo italiano**, chiamato in prima persona, e non attraverso i propri rappresentanti eletti in Parlamento, a prendere decisioni dirimenti e immediatamente applicative nel quadro della nostra legislazione.

Sottoscrivendo i **due referendum proposti dalla Lega** sulla **reintroduzione del reato di clandestinità** e sulla **abolizione della riforma Fornero**, **Forza Italia ha aperto una nuova stagione di dialogo con i cittadini** chiamati a sostenere, con la firma dei quesiti e con il voto, alcune richieste fondamentali per il bene comune.

Già lo scorso autunno, avevamo sostenuto le **proposte referendarie dei radicali in tema di giustizia**, che, a seguito del mancato raggiungimento del numero di firme necessarie per ottenerne l'ammissibilità, sono stati riproposte da Forza Italia con **specifiche proposte di legge**: per la responsabilità civile dei magistrati; per limitare il ricorso alla custodia cautelare; per abolire il carcere a vita; per definire la separazione delle carriere dei magistrati; per il rientro nelle funzioni proprie dei magistrati fuori ruolo.

Lo scorso mercoledì 18 giugno, il **Presidente Berlusconi** ha **rilanciato l'istituto del referendum per permettere ai cittadini di scegliere un nuovo sistema istituzionale, basato sull'elezione diretta del Presidente della Repubblica**. Per rafforzare il cammino di riforma verso il presidenzialismo, intendiamo infatti percorrere anche la strada di una proposta di legge di iniziativa popolare (sottoscritta da almeno 50.000 cittadini), per prevedere lo

svolgimento di un **referendum propositivo**, che chieda direttamente agli italiani di esprimersi sulla volontà di eleggere a suffragio universale diretto il Presidente della Repubblica, dando conseguentemente mandato al Parlamento di realizzare una coerente riforma costituzionale entro un anno dall'approvazione del Referendum.

La grande campagna di mobilitazione di Forza Italia coinvolgerà inoltre i cittadini **per sottoscrivere**, oltre alla proposta di legge che ha ad oggetto la convocazione di un referendum di indirizzo, **anche un intero progetto organico di riforma in senso presidenzialista** sul modello francese.



Per approfondire su **FORZA ITALIA FIRMA I REFERENDUM PER L'ABOLIZIONE DELLA RIFORMA FORNERO DELLE PENSIONI E PER LA REINTRODUZIONE DEL REATO DI IMMIGRAZIONE CLANDESTINA** leggi le Slide **690**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)



Per approfondire sui **REFERENDUM PER UNA "GIUSTIZIA GIUSTA"** leggi le Slide **240-243-253-255-257-262-263-394-395-396-397-398-399**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

---

## Calendario della riscossa, con annesso breve vademecum (On. Daniele Capezzone)

---

**L'**agenda dei prossimi mesi: e non mi riferisco all'agenda elettorale nazionale, la cui incertezza è evidente, ma all'agenda elettorale locale combinata ad altre scadenze oggettive, ad altri appuntamenti che invece il centrodestra potrebbe cercare di porre sul tavolo, più ulteriori incognite che nella politica italiana non mancano mai. E allora, ragioniamo su questo **calendario**, cercando di incrociarne logicamente e politicamente le principali tappe.

1. Già in **autunno** si terranno le **elezioni regionali in Calabria**. Sarà il **primo test elettorale** di un certo rilievo dopo la pausa estiva. Perché non incardinare al più presto un meccanismo di elezioni primarie aperte per la scelta del nostro candidato?
2. Nella **primavera del 2015** si terranno certamente le elezioni regionali in **Veneto, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Campania, Puglia**. Occorrerebbe anche in questo caso prevedere tempestive primarie aperte per affermare candidati forti sostenuti da coalizioni larghe e davvero competitive.
3. Sempre nella **primavera del 2015** si tornerà al voto per **eleggere il sindaco di Venezia**. Mentre nel **2016** sarà il turno di **Milano, Napoli e Torino**, e nel **2017** di **Palermo** e della **Regione Sicilia**.
4. A **Roma**, per scegliere il Sindaco, in teoria, non si dovrebbe votare se non nel **2018**.
5. Se ci fosse entro il 30 settembre di quest'anno la raccolta delle 500mila firme richieste dalla legge, e - a seguire - una volta ottenuto all'inizio del 2015 il via libera della Corte Costituzionale, la tornata elettorale della **primavera 2015** potrebbe arricchirsi anche di un **voto referendario**. Vale per l'**economia** e per la **giustizia**.
6. Quando ci sarà **l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica**?
7. **Occorre riprendere un rapporto** forte, nazionale e locale, **con le organizzazioni del mondo produttivo** (da Confindustria a Confcommercio a Confartigianato, da Confagricoltura a Coldiretti, per citarne solo alcune, e senza dimenticare le singole organizzazioni impegnate materia per materia, settore per settore).
8. **Occorre un rapporto nuovo e adulto con l'editoria italiana**, nazionale e locale, scritta e audiovisiva.

**DANIELE CAPEZZONE**

---

**IIM**

---

(9)

---

**La nostra proposta sulla scuola.  
Conferenza stampa Brunetta-Centemero**

---



**SCUOLA: LUNEDI' 14/07, ORE 16,  
CONFERENZA STAMPA FORZA ITALIA  
CON BRUNETTA E CENTEMERO (SALA STAMPA CAMERA)**

**L**a scuola appartiene a tutti noi, indipendentemente dalle convinzioni politiche, e abbiamo il dovere di prendercene cura. Per questo, Forza Italia propone un **'patto per la scuola'** alle altre forze politiche, a insegnanti, dirigenti scolastici, alle famiglie e agli amministratori locali.

L'obiettivo è creare un'ampia alleanza orientata alla qualità della formazione, all'innovazione, alla valorizzazione di docenti e dirigenti e all'introduzione del costo standard.

L'iniziativa sarà presentata nel corso di una conferenza stampa che si terrà lunedì 14 luglio, alle ore 16, presso la sala stampa della Camera dei Deputati. Interverranno il Presidente del gruppo di Forza Italia alla Camera, On. **Renato Brunetta**, e la responsabile nazionale Scuola e Università di Forza Italia, On. **Elena Centemero**.

---

**IIM**

# (10)

---

## Intervista di Alan Friedman a Romano Prodi. Un'altra testimonianza che conferma le rivelazioni di Timothy Geithner. Un altro motivo per istituire la Commissione d'inchiesta parlamentare affinché sia fatta luce sulla caduta del governo Berlusconi nel 2011

---

Intervista di Alan Friedman a **ROMANO PRODI** (Dal programma “Ammazziamo il Gattopardo – Il Gioco del Potere” andato in onda su La7 giovedì 10 luglio)



**Friedman:** “Seguiamo i tempi più recenti che gli italiani conoscono dai giornali, ma forse è meglio dai protagonisti. **2011**. Era un momento di difficoltà economica, la crisi. La crisi finanziaria di “*Lehman Brothers*”, eravamo in una crisi economica, lo *spread* era tremendo. **Io vorrei chiedere di ricordare le sue conversazioni quell'estate, quel luglio 2011, con Mario Monti, col Presidente Napolitano** e con altri protagonisti. Cosa c'era nelle teste di questi signori in quel momento? Cosa le hanno raccontato?”.

**Prodi:** “Del Presidente Napolitano non glielo so dire, perché non l'ho incontrato o, almeno, non mi ricordo di averlo incontrato. Con Monti abbiamo avuto una lunga e amichevole conversazione perché abbiamo lavorato tanti anni insieme, proprio spalla a spalla a Bruxelles. Mi ricordo una conversazione in cui il succo della mia posizione è stato molto semplice. Dico: **‘Mario, non puoi far nulla per diventare Presidente del Consiglio; se te lo offrono non puoi dire di no! Quindi persona più felice di te non ci può essere al mondo!’**”.

Per approfondimenti sull' INTERVISTA DI ALAN FRIEDMAN A  
ROMANO PRODI vedi anche il **link:**  
<https://www.youtube.com/watch?v=Qzd6xIAxK6w>



---

**GRANDE SUCCESSO**  
**del libro di Renato Brunetta: “Berlusconi deve cadere. Cronaca di un complotto”.**  
**GIA’ IN RISTAMPA!**  
**In edicola con “Il Giornale”**

---



“ Racconta il ministro del Tesoro di Barack Obama, Timothy Geithner, che nell’autunno del 2011 ricevette un forte invito da alte personalità europee perché convincesse il presidente degli Stati Uniti ad aderire a “un complotto”. Lo chiama proprio così, nelle sue memorie uscite nel maggio 2014 e intitolate “Stress test”. Complotto. A quella proposta scrive di aver risposto: “*We can’t have his blood on our hands*”. Noi non vogliamo sporcarci le mani con il suo sangue. Il sangue è il mio. Il complotto era contro di me, contro l’Italia, contro la sovranità del popolo italiano che mi aveva scelto con il voto per essere il capo del suo governo”.



*Silvio Berlusconi*

---

**IIM**

# (11)

---

## **L'oscuro caso della macchina del fango che ha colpito un onesto servitore dello Stato. Autori: undici giornalisti che finiranno a processo. Ma intanto una vita è distrutta**

---

**È** la stampa, bambola. Quel luccicante cilindro del mago dove spunta sempre il coniglio bianco della **verità**. Un polimero assai complesso, però, quello della verità. Spesso aderente alla realtà dei fatti, a volte – più o meno consapevolmente – solo frutto di **congetture, illazioni, supposizioni, macchinazioni** che stritolano, disintegrandola, la credibilità e la vita di un uomo. Ecce homo.

Lui è **Nicola Izzo**, il vice dell'ex capo della Polizia Antonio Manganelli, in predicato di prenderne il posto. Vittima tra il 2 e l'8 novembre del **2012** di una violenta campagna di stampa avviata da 'Repubblica', a ruota poi 'Il Fatto Quotidiano' e altri organi di informazione (sic!), che pubblicano le accuse di un **dossier anonimo, creduto e spacciato per fonte assai attendibile**. Per i campioni del giornalismo progressista era quella la verità.

**A nulla sono servite le smentite delle Procure interessate, parole al vento anche la difesa di Izzo** che, da uomo delle istituzioni, decide di dimettersi.

Perdendo tutto, la carriera, la credibilità, il rispetto. Ma non la speranza che un giorno potesse essere ristabilita la verità. Quella dei fatti. Ed ecco che Izzo, **due anni dopo**, torna uomo integro. **Non è stato né condannato, né processato perché quelle contro di lui sono solo delle calunnie**. Davanti a un giudice, invece, andranno **Antonio Padellaro**, direttore del Fatto Quotidiano, **Ezio Mauro**, direttore di Repubblica, **Mario Orfeo**, direttore all'epoca dei 'fatti' del Messaggero, e gli altri otto cronisti autori delle articolesse che rovinarono la vita e la carriera a Nicola Izzo. È la **macchina del fango**, bellezza. Quello sporco e opaco specchio che riflette, nella migliore delle ipotesi, la superficialità con la quale si muove certa stampa; nella peggiore, il roboante frastuono degli interessi di bottega.

---

**IIM**

## (12)

---

### **Guerra della Striscia. Forza Israele! Sconfiggere il terrorismo alle porte di casa nostra. L'Italia esclusa dal gruppo di lavoro per la pace. Non contiamo anche se siamo alla testa dell'Unione**

---

**S**i è svolto nella giornata di ieri a Vienna un vertice tra **Stati Uniti, Francia, Germania e Inghilterra** per discutere della **crisi israelo-palestinese**. I colloqui si sono tenuti a margine di una riunione dei 5+1 (Cina, Francia, Germania, Gran Bretagna, Russia, Usa) con Teheran, sul nucleare iraniano. **L'Italia**, nonostante la presidenza dell'**Unione europea**, è rimasta fuori dal summit. **Non contiamo**, questo è il dato di fatto.

Anche se la **guerra è alle porte di casa nostra**. Anche se **il terrorismo minaccia il Mediterraneo**. Anche se le crisi siriana, irachena e libica producono, tra gli effetti più feroci, **l'imponente flusso migratorio** che sta soggiogando le coste dei nostri mari (non quelle della Francia, dell'Inghilterra, o della Germania). Anche se **il conto più salato della crisi Mediorientale lo sta pagando l'Italia**. Anche se il **Califfato nero** appena nato **minaccia ripetutamente l'Europa e Roma** in particolare.

**In ballo ci sono i nostri interessi economici e sociali, la nostra sicurezza**. Vienna doveva accogliere anche noi: **il summit di mercoledì** (Vertice Ue sulla crisi israelo-palestinese), per quanto importante, **non sarà sufficiente**. Il conflitto a Gaza si intensifica e il bilancio si aggrava. **Israele non può essere lasciata sola nelle fauci di Hamas** che prosegue nel lancio di missili contro Tel Aviv utilizzando donne e bambini come scudi nei villaggi soggetti a interesse militare. Dalla comunità internazionale servono **risposte certe e condivise**.

Finora la politica europea di vicinato non ha dato i risultati sperati, **l'Ue è stata spettatrice inerme di crisi che l'hanno toccata nel vivo dei propri interessi**: dalle primavere arabe all'Ucraina, dalla Siria alla Libia. Dall'Unione europea **esigiamo sostegno**, non esclusione, dall'Italia esigiamo **un più alto profilo in politica estera** non assenze ingiustificate.

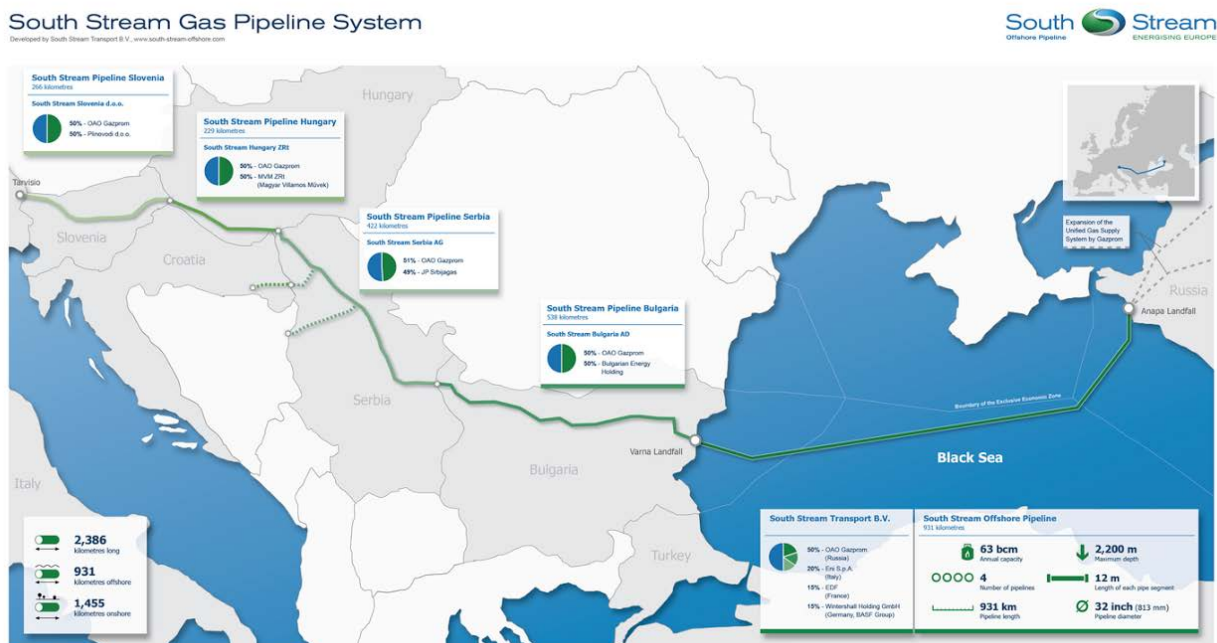
---

***IIM***

---

# (13)

**La questione del gas minaccia la Mogherini. Noi siamo per un deciso sostegno al gasdotto che dalla Russia raggiunga le nostre coste con l'investimento strategico dell'Eni. Resisterà Renzi al ricatto, o abbraccerà l'Azerbaijan contro Putin?**



**P**utin ha fiducia che il semestre italiano in Europa sblocchi la questione del gasdotto **Southstream**, la cui costruzione renderebbe più facile e sicura la fornitura di energia all'Europa meridionale.

C'è di mezzo un investimento importante dell'**Eni**. Ed è nostro interesse nazionale impedire veti nordici. I quali vedono piuttosto favorevolmente il **Tap**, una condotta che porterebbe da noi il gas dall'Azerbaijan, il cui presidente dittatore Aljyev è proprio in questi giorni a Roma.

**Vedremo se Renzi obbedirà al bene del nostro popolo o si sottometterà a potenze non sempre dagli interessi collimanti coi nostri.** Pare tra l'altro che la scelta della **Mogherini** come **Miss Pesc** (ministro degli Esteri europeo) sia sottoposta al ricatto. Tipo: diamo questo posto all'Italia a patto che tenga fermo Southstream. Una minaccia da respingere.

**A chi serve infatti il gasdotto Southstream?** Per rispondere a questa domanda dobbiamo pensare che il 30% del gas che l'Europa consuma proviene dalla Russia e che una metà di questo, circa 80 miliardi di metri cubi all'anno, passa sul suolo ucraino. Quindi, la risposta più ovvia è: conviene all'**Europa**. E alla **Russia**, ovviamente.

Un **mutuo vantaggio** che permetterebbe a tutte e due le parti di ottenere straordinari **vantaggi commerciali**.

Eppure, il progetto è attualmente in una fase di stallo, bloccato proprio dalla Commissione europea la quale afferma che esso violerebbe le norme europee sulla concorrenza, le quali prevedono che il costruttore di una infrastruttura non possa essere anche il proprietario della distribuzione. Salvo l'eccezione che il progetto sia talmente complesso da renderlo appetibile, per il produttore, solo se può anche commercializzare il prodotto.

È questo proprio il caso di Southstream. Quale compagnia energetica si impegnerebbe infatti nella costruzione di un progetto da miliardi di euro senza avere la certezza di un ritorno finanziario adeguato?

La soluzione, volendo, esiste, come ha ricordato recentemente il ministro degli Esteri russo **Lavrov**. Il problema è che **da parte dell'Europa manca il coraggio politico di andare contro il diktat di Obama** che vuole boicottare ogni progetto di collaborazione tra Europa e Russia per sostenere il suo progetto sullo *shale gas*.

Il governo italiano dovrebbe sostenere il progetto in sede europea, sfruttando l'avvento del nuovo commissario europeo. Dovrebbe inoltre proporre con forza una nuova politica energetica europea a 360 gradi, che coinvolga anche la Russia, in maniera che siano gli interessi europei ad essere tutelati. Anche se questi dovessero essere contrapposti a quelli degli americani.

(14)

---

## Destina il tuo due per mille a Forza Italia!

---



Q uest'anno, per la prima volta, è possibile destinare il due per mille delle tasse personali al sostegno di una forza politica.

**Destina il tuo due per mille a Forza Italia!**

Anche questo è un modo per diventare "azionista della libertà" e sostenere l'impegno del Presidente Berlusconi per ricostruire un centrodestra competitivo con la sinistra e con Grillo e per continuare il rinnovamento di Forza Italia.

Qui puoi trovare le indicazioni e la modulistica necessaria per compiere questo gesto "piccolo" ma che produce un grande sostegno per Forza Italia:

<http://sostieni.forzaitalia.it/notizie/due-per-mille.php>

---

***IIM***



# (15)

---

## I retroscena, se la cantano e se la suonano

---

**Paola Di Caro – *Il Corriere della Sera*:** "Fitto, lettera aperta a Berlusconi: sbagliamo, ipnotizzati dal premier. Vertice da Arcore. Poi la replica di Romani: non ha senso perdere tempo. Fitto passa in rassegna quello che nel testo sul Senato non va. Un'accusa velata ma chiara a Verdini, che sul rispetto del patto e sulle conseguenze in caso di rottura ha dettato la linea ai



senatori. Riunione dei parlamentari in bilico per domani. Romani, Verdini e Rossi ritengono che sia meglio evitare un nuovo confronto. Toti pensa possa servire a patto che Berlusconi dia la linea con estrema chiarezza".

**Adalberto Signore – *Il Giornale*:** "Forza Italia blocca Fitto. 'Ora basta, sulle riforme non si può perdere tempo'. L'ex ministro scrive al Cav:

'Sembriamo ipnotizzati da Renzi, discutiamo'. La replica di Romani: 'Non ha senso sfilarci in questa fase'. Un messaggio quello di Fitto chiaramente indirizzato a chi si sta spendendo sulle riforme, da Verdini a Romani. Il rischio è che la tensione in FI continui a salire, tanto che sono in molti a scommettere che la riunione di domani con Berlusconi potrebbe saltare, soprattutto per evitare il rischio di un nuovo sfogatoio".

**Tommaso Ciriaco – *La Repubblica*:** "E il premier avvisa i frondisti: 'Chi non vota si mette fuori'. La rabbia di Berlusconi: 'Fitto e gli altri mi creano problemi mentre c'è chi mi vuole mandare in galera'. L'assemblea di martedì ci sarà ma Berlusconi non ha ancora deciso se prendervi parte. Nonostante la rabbia dell'ex premier, Forza Italia e Gal sembrano a un passo dall'implosione. Il rischio è che la situazione sfugga di mano".

**Sonia Oranges – *Il Messaggero*:** "Berlusconi strapazza i dissidenti: nessun rinvio, siete residuali. L'ex premier pensa di disertare la riunione di domani. Vorrebbe rimanere a Milano a disposizione dei legali. Coppi pronunzierà la sua arringa difensiva nel processo Ruby. Ora pensa unicamente alla sentenza. I fedelissimi: Silvio spera veramente nella grazia, noi non ci illudiamo".

**Claudia Fusani – *L'Unità*:** "Senato, sfida in aula. Slitta il voto finale. Emendamenti da minoranza Pd e FI. Ostruzionismo da Sel e M5S. Minzolini non sembra avere intenzione di retrocedere: presenterà gli emendamenti. Più incerta la posizione di Fitto, che tra pugliesi e campani gestisce un pacchetto di circa 16 senatori azzurri su un totale di 49. Il mezzo miracolo come sempre tocca a Berlusconi, sempre che domani voglia scendere a Roma e incontrare i suoi".

**Maria Teresa Meli – *Il Corriere della Sera*:** "Dal Mattarellum all'Italicum tutte le simulazioni di Verdini: la maggioranza non cambia. I calcoli danno sempre un ampio margine al Pd. I renziani incasserebbero lo stesso voto anche con il Consultellum uscito dalla Cassazione. Il nodo preferenze. Il possibile compromesso: il capolista entra di diritto e per tutti gli altri valgono le preferenze".



# (16)

---

## Il meglio di...

---

### **CORRIERE DELLA SERA**

– “**Per risalire la china abbiamo bisogno di verità. Che si dica come stanno le cose, che si parli dei molti errori che abbiamo commesso e delle vie senza uscita in cui ci siamo cacciati.** Che si smascherino le bugie di vario genere che le mille corporazioni italiane, dai magistrati ai giornalisti, ai tassisti, raccontano e si raccontano per mantenere i propri privilegi ai danni dell’interesse generale”.

Per approfondire vedi anche il **link**

[http://www.corriere.it/opinioni/14\\_luglio\\_14/dirsi-faccia-po-verita-ce395f0c-0b14-11e4-9c81-35b5f1c1d8ab.shtml](http://www.corriere.it/opinioni/14_luglio_14/dirsi-faccia-po-verita-ce395f0c-0b14-11e4-9c81-35b5f1c1d8ab.shtml)



– “Si critica apertamente il modo nel quale il patto di stabilità e crescita è stato costruito e applicato così causando danni agli investimenti pubblici, alla crescita e all’occupazione. Ne segue una richiesta netta alla nuova Commissione, a cominciare dal suo presidente: **ci vuole una strategia per rilanciare gli investimenti pubblici e privati applicando le regole esistenti con flessibilità** e senza porre a rischio il consolidamento dei bilanci”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.ilssole24ore.com/art/notizie/2014-07-13/la-vera-sfida-piano-ue-crescere-081053.shtml?uuid=ABkbiHaB>

---

***IIM***

– “**Lettera aperta al Presidente della Repubblica sul pasticcio di rara fattura delle riforme, il Parlamento dei nominati e il ventennio renziano che si prepara (forse)**. Duecento senatori voteranno da domani per il proprio suicidio, ma la vera opposizione è quella della devastante crisi economica”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.dagospia.com/rubrica-3/politica/lettera-aperta-presidente-repubblica-pasticcio-rara-80821.htm>

## **CORRIERE DELLA SERA**

– Di **Enzo Moavero Milanese**: “**L’Europa chiede atti concreti, non slogan**. Senza avere riforme, l’Italia stagna, l’Unione Europea resta vulnerabile e aumenta il divario fra gli Stati”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.freenewsonline.it/wp-content/uploads/2014/07/moavero.pdf>

## **Affaritaliani.it**

IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE

– “**#Renzinoncifregare**. La manovra autunnale non ci sarà, ripete Renzi come un mantra. Sembra quasi crederci anche lui. E finisce che gli italiani ci credono davvero. Anche se i conti dicono il contrario. Peccato che, **senza rilanciare la produzione e i consumi, una reale ripresa economica non ci sarà**”.

Per approfondire vedi anche il **link**

<http://www.affaritaliani.it/politica/maracana-italia-140714.html>

# (17)

---

## Ultimissime

---

### **ISTAT: IN ITALIA 10 MLN POVERI, DI CUI 6 MLN ASSOLUTI**

(ANSA) - ROMA, 14 LUG - In Italia ci sono 10.048.000 di persone che vivono in condizioni di povertà relativa, pari al 16,6% della popolazione. Tra questi 6.020.000 sono poveri assoluti, cioè non riescono ad acquistare beni e servizi per una vita dignitosa (9,9%). E' quanto rileva l'Istat nel report sulla Povertà in Italia.

### **ISTAT: POVERTÀ ASSOLUTA PEGGIORA, SPECIE AL SUD**

(ANSA) - ROMA, 14 LUG - Tra il 2012 e il 2013 l'incidenza di povertà relativa tra le famiglie è stabile (dal 12,7% al 12,6%), ma l'incidenza di povertà assoluta è aumentata, specie al Sud: sono poveri in maniera assoluta 725 mila persone in più tra quelle che vivono nel Mezzogiorno. Nel 2012 i poveri assoluti al Sud erano 2.347.000, nel 2013 3.072.000. Lo rileva l'Istat.

### **BANKITALIA: DEBITO PUBBLICO RECORD A MAGGIO, SUPERA 2,166 MLD**

(AGI) - Roma, 14 lug. - Nuovo record del debito pubblico a maggio. Il dato, comunicato dalla Banca d'Italia, è aumentato di 20 miliardi, raggiungendo il nuovo massimo di 2.166,3 miliardi. L'incremento, spiega via Nazionale, riflette per 5,5 miliardi il fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche e per 14,9 miliardi l'aumento delle disponibilità liquide del Tesoro (pari a fine maggio a 92,3 miliardi; 62,4 a maggio 2013); l'emissione di titoli sopra la pari, l'apprezzamento dell'euro e gli effetti della rivalutazione dei Btp indicizzati all'inflazione hanno contenuto l'incremento del debito per 0,4 miliardi. Con riferimento alla ripartizione per sottosettori, il debito delle Amministrazioni centrali è aumentato di 20,9 miliardi, quello delle Amministrazioni locali è diminuito di 0,9 miliardi; il debito degli Enti di previdenza è rimasto sostanzialmente invariato. Le entrate tributarie contabilizzate nel bilancio dello Stato sono state pari in maggio a 31 miliardi, in aumento del 2,9 per cento rispetto allo stesso mese del 2013. Nei primi cinque mesi dell'anno le entrate sono cresciute dell'1,6 per cento (2,2 miliardi). Tenendo tuttavia conto di una disomogeneità nella contabilizzazione di alcuni incassi, sottolineano i tecnici di Palazzo Koch, le entrate tributarie sono aumentate solo lievemente.

### **FISCO: BANKITALIA, +1,6% ENTRATE PRIMI CINQUE MESI AUMENTO MINORE A PARITÀ DI CALENDARIO. A MAGGIO 31 MLD (+2,9%)**

(ANSA) - ROMA, 14 LUG - Nei primi cinque mesi dell'anno le entrate tributarie sono cresciute dell'1,6% (2,2 mld). E' quanto emerge dal supplemento al bollettino statistico della Banca d'Italia che sottolinea come, tenendo conto di una disomogeneità nella contabilizzazione di alcuni incassi, le entrate tributarie sono aumentate solo lievemente. A maggio 31 mld incassi (+2,9%).

---

**IIM**

---

---

## I nostri must

---

### **DL IRPEF: CHI CI GUADAGNA E CHI CI PERDE**

Per approfondire leggi le Slide **660-661-664**

[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### **EUROSCETTICISMI**

Per approfondire leggi le Slide **443-444-449-450-458  
-463-465-468**

[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### **IL WELFARE DI FORZA ITALIA**

Per approfondire leggi le Slide **642-645-665-666-678**

[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### **BERLUSCONI: 20 ANNI DI POLITICA ESTERA**

Per approfondire leggi le Slide **573**

[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

---

***IIM***

---

## Per saperne di più

---

**Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale**  
**Sito: [www.ilmattinale.it](http://www.ilmattinale.it)**

### La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567)

### La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797)

### L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659)

### Renzi-pensiero

Per approfondire  
leggi le Slide **603**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### Grillo-pensiero

Per approfondire  
leggi le Slide **122-190-351-358-359-361-362-363**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

### Il nostro programma

Per approfondire  
leggi le Slide **604**  
[www.gruppopdl-berlusconipresidente.it](http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it)

---

***IIM***